



Relazione e Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2025

**Relazione e Bilancio d'esercizio
2025 di Metano Sant'Angelo
Lodigiano**

Relazione sulla gestione

- 3 Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder
- 5 Organi sociali
- 6 Profilo dell'anno
- 9 Il servizio di distribuzione gas
- 12 Commento alla situazione economico, finanziaria e patrimoniale
- 17 Quadro tariffario
- 30 Fattori di rischio e incertezza
- 31 Evoluzione prevedibile della gestione
- 32 Altre informazioni
- 34 Glossario

Bilancio di esercizio

- 41 Schemi di bilancio
- 46 Nota integrativa
- 64 **Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti**

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

Signori Azionisti e Stakeholder,

Nell'esercizio 2025, come in quello precedente, la società ha garantito una continuità delle attività e dei servizi offerti.

Il processo di indizione delle gare, iniziato diversi anni fa, prosegue il suo iter, pur tra qualche difficoltà, sulla base del decreto 226/2011 che ha imposto un calendario per l'avvio delle gare per l'affidamento del servizio. Si tratta di un evento sicuramente importante per il settore, che tuttavia ha immediatamente richiamato aspetti rilevanti quali la conformità dei criteri di gara stabiliti alcuni dei quali ancora oggi sono sottoposti a proposte di modifica al legislatore.

Sotto l'aspetto operativo la società ha continuato a svolgere le attività di propria competenza, proseguendo con l'importante impegno di realizzazione del piano degli investimenti (681 mila di euro nel 2025).

Terminata la fase di sostituzione dei contatori tradizionali con *smart meters*, gli interventi riguardanti l'efficacia e l'efficienza della misura dei contatori installati presso le utenze sono stati finalizzati alla sostituzione dei misuratori che non hanno trasmesso la lettura e sono risultati guasti. Nel corso del 2025, sono, quindi, stati sostituiti 140 contatori guasti (pari circa l'1,2% del parco dei contatori installati).

Si è continuata l'attività di sostituzione delle reti e degli allacciamenti sulla base delle necessità scaturite dai processi operativi o su richieste di spostamento da terzi. Per lo sviluppo della rete e degli allacciamenti le attività del 2025, oltre ad essere legate a richieste del territorio attraverso le Società di Vendita, quest'anno ha visto la realizzazione di circa 730 mt di nuova posa per alimentare lo sviluppo abitativo (comparto AT08 "Malpensata Sud").

Anche quest'anno, utilizzando la tecnologia di ricerca preventiva delle dispersioni di gas denominata "Picarro", per il tramite di Italgas Reti S.p.A., è stata effettuata una nuova ispezione del 150% dello sviluppo della rete, con conseguenti interventi che hanno contribuito in modo efficace a determinare benefici in termini di sicurezza del sistema distributivo. Al termine del programma 2025, si è riscontrata una riduzione delle dispersioni rilevate di circa il 10%.

In continuità con quanto avviato nello scorso anno, anche nel 2025, come nel Gruppo Italgas S.p.A., è proseguito il programma poliennale di Digitalizzazione delle reti e degli impianti, al fine di rendere il sistema distributivo pronto alla transizione energetica con la capacità di distribuire anche gas diversi o miscele di gas con un sistema di controllo e monitoraggio da remoto. L'attività ha visto l'attuazione di interventi sia in termini di innovazione tecnologica che di sostenibilità attraverso percorsi di efficientamento.

Tra gli interventi eseguiti sono da segnalare, tra gli altri, la sostituzione di n. 2 Impianti di Riduzione Intermedi (IRI San Michele e IRI Europa); inoltre è stato completato il porting della cartografia digitalizzata sulla nuova piattaforma proprietaria Gis4GasUN, base per la gestione dell'Impianto di Distribuzione tramite l'innovativa piattaforma DANA.

Infine, in merito alla protezione catodica delle reti in acciaio è da annoverare la realizzazione di un nuovo sistema (PPC Lisonino), oltre il completamento delle installazioni di alimentatori "switching" per il telecontrollo dello stato delle tubazioni protette.

In sintesi, i risultati economico-finanziari del 2025 evidenziano un risultato operativo pari a 726 mila euro, in aumento di 231 mila euro (+46,7%) rispetto al precedente esercizio, a seguito principalmente dell'aumento dei ricavi della gestione caratteristica (+274 mila euro) compensati in parte dall'aumento dei costi operativi (-19 mila euro), dalla riduzione degli altri ricavi e proventi (-mille euro) e dall'aumento degli ammortamenti (+23 mila euro).

L'utile netto è pari a 435 mila euro, con un incremento di 176 mila euro rispetto all'anno precedente.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli scenari previsti, il risultato netto di 435.335 euro consente al Consiglio di amministrazione di proporre la distribuzione a titolo di dividendo di 304.000 euro complessivi, pari a 1,52 euro per azione, e di destinare la differenza pari a 131.335 euro a utili a nuovo.

Per questi risultati desideriamo esprimere un sincero ringraziamento nei confronti di tutti coloro che quotidianamente si prodigano per la Società.

Sant'Angelo Lodigiano, 26 marzo 2026

Il Vicepresidente
(Roberto Venturini)

Roberto Venturini

Firmato da Roberto
Venturin
Data: 13/04/2026
08:49:03 CEST

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina triennale da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 2 luglio 2025

Presidente: Ezio Rana

Vice Presidente: Roberto Venturini

Consiglieri: Giovanni Daccò, Maria Simona Malattia, Daniele Fontanelli, Valeria Vignolo

COLLEGIO SINDACALE

Nomina triennale da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2025

Presidente: Alfredo Bassi

Sindaci effettivi: Mario Beccaria, Gian Piero Balducci

Sindaci supplenti: Giuseppe Bosoni, Roberto Lonzar

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Profilo dell'anno

I RISULTATI

L'utile operativo (EBIT) è stato pari a 726 mila euro, in aumento di 231 mila euro (+ 47%) rispetto al precedente esercizio, a seguito principalmente dei conguagli CO anni precedenti (del.87/2025) (+274 mila euro), compensati in parte dai maggiori costi operativi (- 19 mila euro), dall'aumento degli ammortamenti (-23 mila euro) e della riduzione degli altri ricavi e proventi (- mille euro).

L'utile netto è stato pari a 435 mila euro e si è incrementato di 176 mila euro rispetto all'anno precedente.

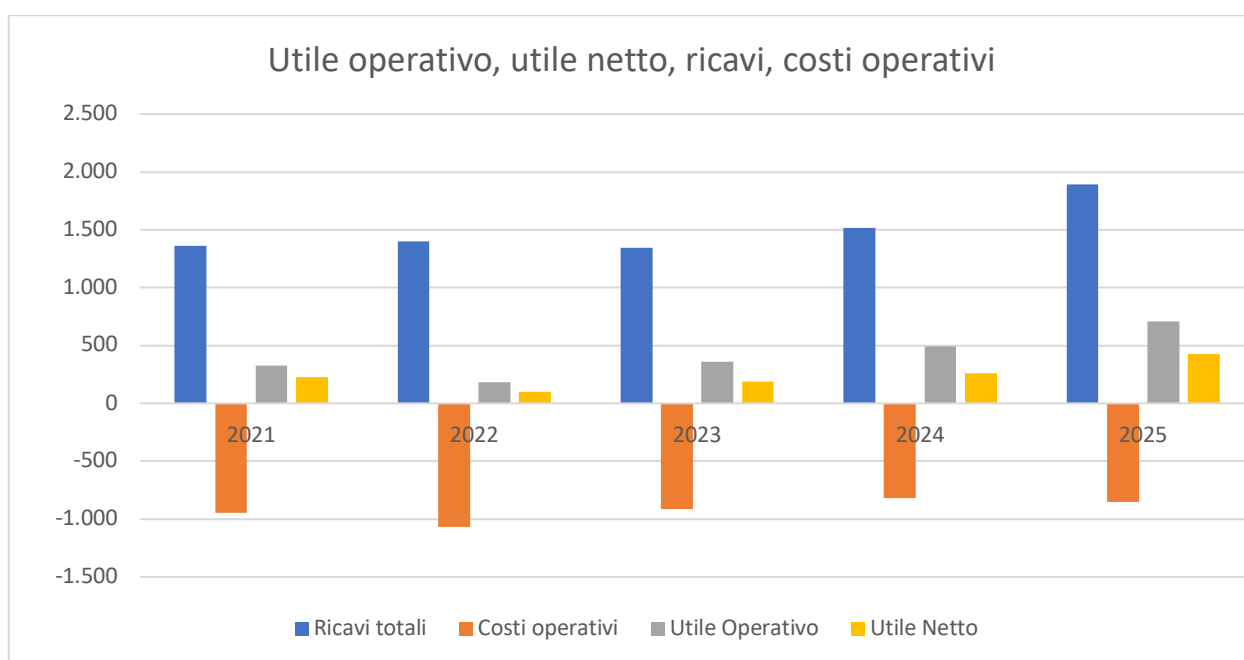
L'indebitamento netto, pari a 1.494 mila euro, si è decrementato di 130 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

IL DIVIDENDO

I risultati economico-finanziari realizzati dalla Società nel 2025 pari a 435.335 euro consentono la distribuzione di un dividendo, soggetto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, di euro 1,52 per azione, pari a complessivi 304.000 euro, in pagamento a partire dal primo luglio 2025 e l'accantonamento dei restanti 131.335 euro a utili a nuovo.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI

(migliaia di €)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	1.619	1.694	273	16,9
Costi operativi	(818)	(837)	(19)	2,3
Utile operativo	495	726	231	46,7
Utile netto	259	435	176	68,0
Investimenti	707	681	(24)	(3,4)
Capitale investito netto	3.796	3.842	46	1,2
Patrimonio netto	2.171	2.347	176	8,1
Indebitamento finanziario netto	1.625	1.494	(131)	(8,1)
Free Cash Flow	(12)	398	410	



PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	2023	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Punti di riconsegna attivi (numero)	9.893	9.848	9.908	60	0,6
Vettoriamento gas (milioni di mc) (*)	12,6	13,2	12,7	(0,5)	(2,9)
Concessioni gas (numero)	5	5	5	0	0,0
Società di vendita servite (numero)	71	82	83	1	1,7
Dipendenti a ruolo (numero)	3	3	3	0	0,0

(*) I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc.

PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

	2023	2024	2025
ROE (a)	8,9%	12,0%	18,6%
ROI (b)	10,2%	13,0%	19,0%

(a) Il *Return On Equity* (ROE) è stato determinato come rapporto tra l'utile netto e il patrimonio al 31 dicembre 2025.

(b) Il *Return On Investment* (ROI) è stato determinato come rapporto tra l'utile operativo e il capitale investito netto al 31 dicembre 2025.

Il servizio di distribuzione gas

Al 31 dicembre 2025 la rete di distribuzione del gas naturale di proprietà della società si estende per 116.879 m. ai quali devono aggiungersi 103.141 m. di allacciamenti.

I principali interventi eseguiti hanno riguardato:

- la costruzione di nuove P.C.M. (Prese e Colonne Montanti) su richiesta di terzi;
- l'attività di bonifica delle P.C.M esistenti per attività manutentive e di modifica di P.C.M su richiesta di terzi;
- l'attività di posa del contatore sulle P.C.M esistenti per n° 48 nuove colloche ed attivazioni;
- l'attività di sostituzione di n° 84 contatori vetusti con nuovi modelli elettronici a seguito di attività programmata, segnalazione di terzi e da evidenze da Pronto intervento;
- l'attività di sostituzione di n° 8 contatori elettronici risultati guasti su segnalazione di terzi e da evidenze da Pronto intervento;
- l'attività di sostituzione di n° 125 contatori elettronici risultati guasti a seguito di estrazioni mensili effettuate con i sistemi di rilevazioni letture non pervenute (Orchestratore);
- l'attività di sostituzione n. 8 contatori G40 a membrana con contatore integrato;
- l'estensione rete al comparto AT08 Malpensata Sud su richiesta della società Immobiliare Lazzaretto di m 729 Sant'Angelo Lodigiano via Bruno Buozzi in fregio alla SP 17;
- La ricerca veicolare programmata delle reti con la metodologia denominata Picarro, nel periodo maggio 2025 (I° Passaggio) e novembre (II° Passaggio per un totale del 150 % della rete).
- al 31/12/2025 il numero totale di contatori installati sui sistemi distribuitivi gestiti dalla Società, risulta pari a 11.326.
- Nuovo sistema di protezione catodica della rete (PPC Lisonino).
- Proseguimento digitalizzazione della rete con sostituzione di n. 2 Impianti di riduzione intermedi nel mese di novembre.

- Sostituzione rete vetusta a Sant'Angelo via Giuseppe Manzoni circa 100 mt nel periodo ottobre - novembre.

PRESENZA TERRITORIALE E RAPPORTI CON GLI ENTI CONCEDENTI

A fine 2025 Metano Sant'Angelo Lodigiano è concessionaria del servizio di distribuzione gas nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il rapporto tra Metano Sant'Angelo Lodigiano e le società di vendita è regolato. La società ha aderito al *‘Codice di Rete tipo per la Distribuzione del Gas Naturale’*, approvato con deliberazione n. 108/06 del 6 giugno 2006 ARERA. Nel *‘Codice di Rete tipo per la Distribuzione del Gas Naturale’* sono precisate le seguenti prestazioni svolte dal distributore:

- servizi principali: trasporto gas dal punto di consegna del trasportatore al punto di riconsegna del cliente finale, gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.;
- prestazioni accessorie: esecuzione di nuovi impianti di canalizzazione e allacciamento, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.;
- prestazioni opzionali: manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione dei punti di riconsegna, ecc.

Attraverso il Codice di Rete sono definite:

- le regole di accesso dei venditori al servizio di distribuzione per il trasporto gas ai punti di riconsegna da essi forniti, per l'attivazione di nuove forniture e per la sostituzione del fornitore ("switching");
- le procedure per lo scambio di informazioni tra distributori e venditori;
- le modalità operative del servizio;
- le procedure di attribuzione ai punti di riconsegna dei quantitativi di gas di competenza delle diverse società di vendita;
- la gestione della misura del gas sia presso il punto di consegna, sia presso il punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione;
- il sistema di fatturazione e pagamento dei servizi resi dal distributore, nonché le eventuali garanzie finanziarie richieste alle società di vendita.

Con riferimento ai **dati operativi**, nel corso del 2025, Metano Sant'Angelo Lodigiano ha vettoriato 12,70 milioni di metri cubi di gas, a fronte dei 13,20 milioni di metri cubi dell'anno precedente. Al 31 dicembre 2025 Metano Sant'Angelo Lodigiano distribuisce il gas di 83 società di commercializzazione, in aumento di una unità rispetto al 31.12.2024.

A fine 2025 il numero dei punti di riconsegna attivi è di 9.908 (9.848 al 31/12/2024).

PERSONE E ORGANIZZAZIONE

A fine 2025 il personale a ruolo della Società risulta costituito da 3 risorse (2 impiegati e 1 operaio), invariato rispetto al 31 dicembre 2024.

Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di €)

	2024	2025	Var.ass.	Var.%
Ricavi della gestione caratteristica	1.420	1.694	274	19,3
Altri ricavi e proventi	199	198	(1)	(0,6)
Costi operativi	(818)	(837)	(19)	2,3
Margine operativo lordo	801	1.055	254	31,7
Ammortamenti e svalutazioni	(306)	(329)	(23)	7,4
Risultato operativo	495	726	231	46,7
Oneri finanziari netti	(131)	(111)	20	(14,9)
Risultato prima delle imposte	363	615	252	69,4
Imposte sul reddito	(104)	(179)	(75)	72,4
Utile del periodo	259	435	176	68,1
Investimenti	707	681	(24)	(3,4)

L'**utile operativo** (726 mila euro) si è incrementato di 231 mila euro (+ 47 %) rispetto al precedente esercizio, a seguito principalmente di:

- maggiori ricavi della gestione caratteristica a seguito dei conguagli CO anni precedenti (del.87/2025) (+ 277 mila euro);
- minori altri ricavi e proventi (- mille euro);
- maggiori costi operativi relativi a costi per acquisti di materie prime, costi per servizi e costo del lavoro al netto degli incrementi per lavori interni (+19 mila euro);
- maggiori ammortamenti e svalutazioni (+23 mila euro)

L'**utile netto** (435 mila euro) si è incrementato di 176 mila (+ 68 %) principalmente a seguito del predetto incremento dell'utile operativo (+231 mila euro), del decremento degli oneri finanziari netti (+ 20 mila euro) in parte compensati dall'incremento delle imposte sul reddito (-75 mila euro).

RICAVI

(migliaia di euro)	2024	2025
Vettoriamento gas	1.419	1.408
Conguagli del.87/2025	0	286
Ricavi per riconoscimenti Art.57	1	0
Totale ricavi della gestione caratteristica	1.420	1.694

I **ricavi della gestione caratteristica**, pari a 1.694 mila euro si incrementano, rispetto al 2024, di 274 mila euro per l'effetto combinato:

- dei minori ricavi di vettoriamento (- 2 mila euro);
- dei maggiori ricavi per conguagli esercizi precedenti del.87/2025 (+ 277 mila euro);
- dei minori ricavi per riconoscimenti Art.57 (- mille euro).

I ricavi netti del servizio di distribuzione del gas naturale, determinati in base alle Delibera n. 570/2020/R/gas e s.m.i., ammontano a 1.417 mila euro, con un decremento di 2 mila euro (- 0,05% rispetto al 2024 il cui ammontare era stato pari a 1.419 mila euro).

A questo proposito, si precisa che al 31 dicembre 2025 i punti di riconsegna attivi sono stati pari a 9.908, in aumento di 60 pdr rispetto alla fine dell'esercizio precedente (9.848 al 31.12.2024).

Gli altri ricavi e proventi, pari a 198 mila euro, si decrementano di mille euro (- 0,5 %) rispetto al 2024. La variazione è dovuta all'effetto combinato di:

- maggiori ricavi per accertamento sicurezza impianti - del.40/2014 (+ 2 mila euro);
- minori ricavi legati ai rimborsi per gli oneri di interruzione provenienti dalla CSEA (- 5 mila euro);
- maggiori ricavi legati ai rilasci dei risconti sui contributi per canalizzazioni e allacciamenti (+ mille euro);
- dei maggiori ricavi per prestazioni di servizi (+ mille euro).

I ricavi per prestazioni di servizi di distribuzione, pari a 97 mila euro, in incremento rispetto all'anno precedente di mille euro (+ 1 %), riguardano i ricavi derivanti dalle prestazioni accessorie (modifica o rimozione di impianti esistenti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali; ecc.), previste dal cosiddetto Codice di Rete che regola il rapporto tra le società di distribuzione e di vendita.

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi**, pari a 837 mila euro, aumentano rispetto all'esercizio precedente, di 19 mila euro (+ 2,3 %) principalmente per l'effetto combinato:

- dei maggiori costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (+ 118 mila euro);
- dei maggiori costi per servizi riconducibili prevalentemente ai contratti di service (+ 44 mila euro);
- del maggiore costo del lavoro (+ 8 mila euro);
- dei minori costi di godimento per beni di terzi (- 2 mila euro);
- dell'aumento degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (-94 mila euro);
- dei minori oneri diversi di gestione (- 15 mila euro);
- delle variazioni delle rimanenze (- 40 mila euro).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari a 329 mila euro, aumentano di 23 mila euro rispetto al 2024.

GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato della gestione finanziaria, negativo per 111 mila euro, registra un decremento degli oneri finanziari di 20 mila euro rispetto al 2024. Tale decremento è dovuto alla riduzione dei tassi di interesse applicati sul finanziamento a medio termine stipulato nei precedenti esercizi.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. gestisce principalmente i rischi finanziari di seguito descritti.

RISCHIO CREDITO

La Società presta i propri servizi di distribuzione a 83 società di vendita, la più importante delle quali è Eni Plenitude S.p.A.

Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti per il trasporto del gas da uno o più di tali operatori potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.. Nel 2025 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito dall'Autorità per Energia Reti e Ambiente (ARERA) regola i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

RISCHIO LIQUIDITA'

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti nei piani societari. Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito ammontano a 179 mila euro (104 mila euro l'esercizio precedente) e aumentano di 75 mila euro per effetto dell'incremento delle imposte correnti (+ 75 mila euro).

Il tax rate 2025 è pari al 29,2% in aumento dello 0,6% rispetto al 2024.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio, pubblicato nel bilancio secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale-finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2025 è di 3.841 mila euro, contro i 3.796 mila euro al 31 dicembre 2024.

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025	Var.ass.	Var. %
Attività materiali	6.610	6.934	324	5
Debiti relativi all'attività d'investimento	(406)	(404)	2	(0)
Capitale immobilizzato	6.204	6.529	326	5
Capitale di esercizio netto	(2.313)	(2.592)	(279)	12
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(95)	(97)	(2)	2
Capitale investito netto	3.796	3.841	45	1
Patrimonio netto	2.171	2.347	176	8
Indebitamento finanziario netto	1.624	1.494	(130)	(8)
Coperture	3.796	3.841	45	1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, pari a 6.934 mila euro, si riferiscono principalmente alle reti di distribuzione del gas, agli allacciamenti e ai misuratori. L'incremento pari a 324 mila euro, rispetto all'anno precedente, si riferisce principalmente agli investimenti dell'esercizio (+683 mila euro) al netto degli ammortamenti economico-tecnici stanziati nell'anno (-329 mila euro), delle dismissioni nette (-21 mila euro) e delle rettifiche anno precedente (-9 mila euro).

Le immobilizzazioni immateriali risultano azzerate come nel precedente esercizio.

DEBITI NETTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I debiti netti relativi all'attività di investimento, pari a 404 mila euro (406 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione della rete di distribuzione.

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Il capitale d'esercizio netto (- 2.592 mila euro) comprende le seguenti voci:

	31/12/2024	31/12/2025	Var.ass.	Var.%
				(migliaia di €)
Rimanenze	42	47	5	13,1
Crediti commerciali	843	983	140	16,6
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria	300	454	154	51,2
Altre attività di esercizio	265	172	(93)	(35,0)
Debiti commerciali	(1.220)	(1.531)	(311)	25,5
Debiti tributari	(44)	(84)	(40)	89,3
Fondi per rischi e oneri	(0)	1	1	
Altre passività di esercizio	(2.497)	(2.633)	(136)	5,4
Capitale di esercizio netto	(2.313)	(2.592)	(279)	12,1

La variazione negativa del capitale d'esercizio netto di 279 mila euro è dovuta principalmente all'effetto combinato:

- dell'incremento dei crediti commerciali (+140 mila euro);
- dell'incremento dei crediti verso l'amministrazione finanziaria (+154 mila euro);

- del decremento delle altre attività di esercizio (-93 mila euro);
- dell'incremento dei debiti commerciali (-311 mila euro);
- dell'incremento dei debiti tributari (-40 mila euro);
- dell'incremento delle altre passività di esercizio (-136 mila euro);
- dell'incremento delle rimanenze (+5 mila euro).

PATRIMONIO NETTO

La variazione positiva del Patrimonio netto di 175 mila euro viene analizzata nella successiva tabella:

(migliaia di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	2.171
<i>Variazione per:</i>	
- Utile portato a nuovo	0
- Utile distribuito	(260)
- Utile esercizio 2025	435
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025	2.347

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 è pari a 2.347 mila euro e rispetto al 31 dicembre 2024 aumenta di 176 mila euro per effetto principalmente dell'utile di periodo pari a 435 mila euro, effetto compensato dalla rilevazione del dividendo distribuito pari a 260 mila euro.

Ulteriori informazioni in merito alle singole voci del Patrimonio netto nonché alle loro variazioni, rispetto al 31 dicembre 2024 sono fornite al paragrafo n. 9 "Patrimonio netto" della Nota integrativa.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto, determinato dal saldo tra indebitamento e disponibilità liquide, ammonta a 1.494 mila euro, con una riduzione di 130 mila euro, rispetto a fine 2024. Tale indebitamento risulta allineato con i principali indici del settore.

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Passività Finanziarie	2.490	2.498	8
Disponibilità liquide ed equivalenti	(866)	(1.004)	(138)
Indebitamento finanziario netto	1.624	1.494	(130)

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)	
Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale netto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e misura: <ul style="list-style-type: none"> • 6.3%: anni 2020 e 2021 • 5.6%: anni 2022 e 2023
Incentivi nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza	Costi operativi distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 3.5% per le grandi imprese • 4.79% per le medie imprese • 6.59% per le piccole imprese Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1.57%



La Delibera n. 570/2019/R/gas ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e la Delibera 737/2022/R/gas ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.

La Delibera n. 614/2021/R/com, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (basis point spread).

Giuridico e regolatorio

Il Consiglio di Stato, in data 28 novembre 2023 ha parzialmente accolto l'appello di ARERA avverso la sentenza del TAR Milano sulla Delibera n. 570/2019/R/gas e relativa RTDG. In particolare, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello ARERA relativamente alla tematica del Beta misura, ritenendo che la regolazione introdotta con la Delibera n. 570/2019/R/gas sia sorretta da una adeguata istruttoria; relativamente alla tematica dell'IRMA, ritenendo che detta voce abbia natura di debito di valore e non di valuta e, in quanto tale, debba solo essere rivalutata, senza maturare interessi legali ai sensi dell'art. 1282 c.c. Il Consiglio di Stato ha invece confermato la pronuncia del TAR Lombardia nella parte in cui la delibera 570/2019 è stata ritenuta illegittima per difetto di trasparenza e di motivazione in merito alla determinazione dei costi operativi riconosciuti (COR), dei costi operativi effettivi (COE) e dell'x-factor. È poi stato dichiarato inammissibile per difetto di interesse il motivo di

censura proposto da ARERA avverso il capo della sentenza del TAR Milano che ha ritenuto illegittimo il mancato esperimento della AIR.

La Delibera n. 409/2023/R/gas ha pertanto rettificato gli errori di calcolo relativi alla determinazione dei costi operativi riconosciuti e dell'X-factor, in ottemperanza alle sentenze della giustizia amministrativa di cui sopra. In particolare, la delibera ridetermina i valori dei corrispettivi unitari a copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione gas per gli anni dal 2020 al 2023, per le gestioni comunali o sovracomunali e per le gestioni d'ambito, nonché il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (X-factor), nella misura del 3,39% in luogo del precedente 3,53%.

La Determina n. 1/2023 – DINE ha definito le modalità operative di riconoscimento dei costi residui degli smart meter installati fino al 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, e dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari.

La Delibera n. 556/2023/R/com ha aggiornato, per l'anno 2024, i parametri previsti per la verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger, sulla base dei quali risultano verificate le condizioni per l'aggiornamento annuale del WACC, di cui all'articolo 8 del TIWACC 2022-2027 (variazione di 90 bps rispetto all'anno precedente). La delibera ha quindi determinato per l'anno 2024 il valore del WACC per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale pari al 6,5%.

In data 14 dicembre 2023, con la Delibera n. 590/2023/R/gas, l'Autorità ha approvato la graduatoria di ammissione delle istanze presentate dagli operatori alle sperimentazioni dei progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore del gas naturale e al relativo meccanismo incentivante previsto dalla delibera n. 404/2022/R/gas. In particolare, relativamente alle istanze presentate da Italgas, l'Autorità ha ammesso alle sperimentazioni e agli incentivi i progetti denominati:

Digital Reverse Flow, rientrante nell'Ambito progettuale 1 – metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti, volto a reimmettere in rete il biometano non utilizzato a livello locale, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,4 milioni di euro;

3D Asset Mapping, rientrante nell'Ambito progettuale 3 – interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,8 milioni di euro.

Il procedimento di merito avente ad oggetto la rideterminazione dell'importo dovuto ad Italgas Reti dall'operatore risultato aggiudicatario dell'ATEM Napoli 1 a titolo di valore di rimborso è allo stato sospeso poiché su richiesta del Giudice, è stato avviato un procedimento innanzi alla Corte di Cassazione volto a determinare la giurisdizione del Giudice Civile o, in alternativa, del Giudice Amministrativo.

Con la Delibera n. 173/2024/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 67/2024/R/gas, l'Autorità ha proceduto al riconoscimento, in via straordinaria, degli effetti derivanti dalla revisione, da parte dell'ISTAT, dei dati utilizzati per la determinazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi utilizzato ai fini dell'aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2024. Il nuovo deflatore per l'anno 2024 è fissato pari al 5.3%, in luogo del precedente 3.8%.

Con la Delibera n. 376/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2015 al 2023 per il riconoscimento del valore residuo degli smart meter di classe minore o uguale a G6, installati entro il 31 dicembre 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari secondo le modalità operative indicate nella determinazione 1/2023 DINE.

Con la Delibera n. 489/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2013 al 2023, al fine di tenere conto delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, rettifica l'errore materiale riscontrato nell'algoritmo di calcolo per il riconoscimento tariffario del valore dei nuovi investimenti in misuratori elettronici realizzati nell'anno 2022.

Con la Delibera n. 513/2024/R/com, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il precedente valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di trigger è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del trigger, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%.

Con la Delibera n. 587/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato, per l'anno 2025, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale. A tal fine, la delibera prevede inoltre che, per l'anno 2025, il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, determinato sulla base dei criteri vigenti, sia fissato in misura pari a 0,30%, e che l'eventuale rideterminazione del tasso per la rivalutazione dei costi di capitale in esito al procedimento avviato con la delibera n. 339/2024/R/com possa avere effetto già in sede di determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2025, prevista entro il 31 marzo 2026.

Con la Delibera n. 87/2025/R/gas, in esito al processo di consultazione avviato con il documento n. 427/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato disposizioni per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, con particolare riferimento alla determinazione dei costi operativi riconosciuti per il periodo di regolazione 2020-2025, di cui alla delibera n. 570/2019/R/gas.

In relazione alla determinazione del livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018 (COE), l'Autorità:

- per le imprese di grandi dimensioni, che servono oltre 300.000 PDR, ha utilizzato la media ponderata dei costi unitari delle singole imprese, con pesi pari alla radice quadrata dei pdr. Su tali basi, il COE unitario medio 2018 per le imprese appartenenti al cluster "dimensione grande" è risultato pari a 26,66 euro/pdr (rispetto al precedente valore di 24,89 euro/pdr)

- per le imprese di piccole dimensioni, che servono meno di 50.000 PDR, e per quelle di medie dimensioni, che servono più di 50.000 e meno di 300.000 PDR ha utilizzato la media ponderata dei costi unitari delle singole imprese con pesi pari al numero di PDR e ha utilizzato i dati che non risultavano disponibili in sede di adozione della Delibera 570/2019/R/gas. Il nuovo valore medio del COE 2018 per le imprese di piccola e media dimensione è risultato pari a 53,60 euro/pdr e a 37,04 euro/pdr rispettivamente (in luogo dei precedenti di 43,88 euro/pdr e 31,83 euro/pdr).

Con riferimento alla determinazione dell'*X-factor* per le imprese appartenenti al *cluster* “dimensione piccola”, l’Autorità conferma l’obiettivo di ridurre di un terzo il *gap* esistente nell’anno 2018 nei riconoscimenti unitari tra imprese medie e imprese piccole, in luogo della metà considerata ai fini della delibera n. 570/2019/R/gas.

Per effetto dei nuovi livelli del COE 2018 e dei nuovi obiettivi di efficienza, il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi del servizio di distribuzione è fissato, con riferimento al gas naturale:

- per le imprese distributrici appartenenti alla classe dimensionale fino a 50.000 PDR serviti, pari al 6,55%, invece del precedente 6,46%;
- per le imprese distributrici appartenenti alla classe dimensionale oltre 50.000 e fino a 300.000 PDR serviti, pari al 4,77%, invece del precedente 4,62%;
- per le imprese distributrici appartenenti alla classe dimensionale oltre 300.000 PDR serviti, pari al 2,74%, invece del precedente 3,39%.

Con la Delibera n. 98/2025/R/gas, l’Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2020 al 2023, per la quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti, ricalcolati in aumento in esito alla delibera n. 87/2025/R/gas.

Con la Delibera n. 130/2025/R/com, in esito al processo di consultazione avviato con il documento n. 340/2024/R/com, l’Autorità ha adottato disposizioni per la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell’energia elettrica e del gas e ha definito i tassi di rivalutazione del capitale per i diversi servizi per gli anni 2024 e 2025. L’Autorità ha identificato un

indicatore per la rivalutazione dei costi di capitale alternativo rispetto al deflatore degli investimenti fissi lordi, prevedendo che, per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori dell'energia elettrica e del gas, a decorrere dalla rivalutazione dei costi di capitale all'anno 2024, rilevante per l'anno tariffario 2025, sia utilizzato l'Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione Europea relativo all'Italia (IPCA Italia), facendo riferimento all'indice generale pubblicato da Eurostat.

Per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, il tasso di variazione annuale dell'Indice di rivalutazione del capitale è definito:

- pari al 6,2% per l'anno 2024 (in luogo del precedente 5,3% fissato con Delibera 587/2024), ai fini della determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il medesimo anno;
- pari all'1,3% per l'anno 2025 (in luogo del precedente 0,3% fissato in via provvisoria con Delibera 587/2024), ai fini della determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie e delle tariffe di riferimento definitive per il medesimo anno.

Con la Delibera n. 216/2025/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2023 e considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2025.

Con la delibera n. 221/2025/R/gas, l'Autorità ha prorogato al 31 dicembre 2027 il periodo di validità dell'attuale regolazione tariffaria e della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2026 e 2027 (TUDG).

Contestualmente la delibera ha avviato inoltre:

- un procedimento per valutare le modifiche al TUDG necessarie ai fini del prolungamento della validità della regolazione vigente agli anni 2026 e 2027, nell'ambito del quale sarà reso disponibile almeno un documento di consultazione contenente gli orientamenti dell'Autorità. Tale procedimento si concluderà entro il 31 dicembre 2025, e comunque in tempo utile per l'approvazione delle tariffe obbligatorie per l'anno 2026;
- un procedimento per l'adozione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas nel sesto periodo di regolazione, che si avvia dal 1° gennaio 2028, ai fini di una prima applicazione di carattere sperimentale della regolazione per obiettivi di spesa e servizio (ROSS), a partire dall'anno 2027, con successiva introduzione a regime a partire dall'anno 2028.

Con la Delibera n. 274/2025/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2024 e considerando le richieste di rettifica di dati presentate dalle imprese entro il 15 febbraio 2025.

Con la Delibera n. 321/2025/R/gas, l'Autorità ha concluso il procedimento avviato con la delibera n. 155/2024/R/gas per l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 22 del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, in materia di riconoscimento tariffario degli investimenti nei Comuni montani in zona climatica F nonché nei comuni beneficiari di contributi ai sensi della deliberazione CIPE n. 5/2015.

La delibera definisce il nuovo tetto al riconoscimento dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento di cui all'articolo 33 della RTDG, rappresentato da una soglia massima in termini di spesa per utente servito, espressa a prezzi 2017, pari a:

- 8.700 euro/pdr, per le località montane in zona climatica F, di cui all'articolo 23, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 164/00;
- 11.800 euro/pdr, per le località ex delibera CIPE 5/2015, di cui all'articolo 23, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 164/00;
- 5.250 euro/pdr, per le altre località, diverse da quelle di cui sopra.

Al fine di semplificare le modalità applicative dell'articolazione in tre fasi del tetto ai riconoscimenti tariffari previsto dall'articolo 33.3 della RTDG, la delibera prevede poi, per le località di cui all'articolo 23, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 164/00:

- l'eliminazione della seconda fase, in cui avrebbe trovato applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete, basata sulle curve di penetrazione dell'utenza tipiche di ciascun ambito tariffario;
- lo slittamento della terza fase, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti, con decorrenza a partire dall'ottavo anno di gestione successivo all'Anno di Prima Fornitura APF (APF+8);
- che fino all'anno APF+7, le tariffe siano determinate sulla base dei dati dei costi effettivamente sostenuti dalle imprese, senza applicazione di alcun tetto di spesa.

La delibera conferma inoltre:

- il riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti in relazione ad interventi funzionali a consentire le immissioni in rete di gas rinnovabili, facendo riferimento, in sede di prima applicazione della misura, al perimetro delineato con le Direttive per le connessioni di impianti di biometano in relazione agli impianti di connessione alla rete, salvo valutare esigenze di revisione di tale perimetro, con il procedere dello sviluppo tecnologico.

Con la Delibera n. 331/2025/R/gas, l'Autorità ha approvato gli importi dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione per l'anno 2022. Relativamente alle società del Gruppo Italgas:

- per 2i Rete Gas, la delibera ha approvato un importo pari a 7,4 mln di euro. Da tale importo sarà decurtata dalla CSEA la quota parte dei costi operativi TEL e CON già riconosciuta implicitamente nella componente tariffaria $t(rac)$ (pari a 0,53 euro per punto di riconsegna);
- le altre imprese del Gruppo non hanno presentato istanza per il riconoscimento dei costi operativi TEL e CON per l'anno 2022 dal momento che i costi operativi effettivi per tali attività sono risultati inferiori a quelli che ARERA ha già riconosciuto implicitamente nella componente tariffaria $t(rac)$ (pari a 0,53 euro per punto di riconsegna).

Con la Delibera n. 456/2025/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2009 al 2024, al fine di correggere alcuni errori materiali riscontrati nella procedura di calcolo e ha provveduto, in particolare, a rideterminare:

- le tariffe di riferimento per gli anni tariffari dal 2021 al 2023, per le località passate a gestione d'ambito, prevedendo la corretta applicazione della formula di degrado degli investimenti;
- le tariffe di riferimento per gli anni dal 2014 al 2023, al fine di valorizzare i riconoscimenti relativi a misuratori elettronici conformi alle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas, per i quali le imprese non hanno riportato nella raccolta dati il valore del costo effettivamente sostenuto.

Con la Delibera n. 476/2025/R/com, l'Autorità ha confermato, per l'anno 2026, i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027 e, conseguentemente, i valori dei tassi di remunerazione del capitale investito. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2025-2027, dal calcolo del WACC derivante

dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una variazione del WACC, per ciascun servizio, inferiore a 30 bps (basis point spread) rispetto al valore in vigore.

Con riferimento al servizio di distribuzione e misura del gas, il WACC per il 2026 rimane quindi pari al 5,9%.

Con la Delibera n. 532/2025/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 419/2025/R/gas, l'Autorità ha approvato le modifiche e gli adeguamenti necessari per prorogare negli anni 2026 e 2027 le disposizioni del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas, e ha approvato le nuove versioni della RTDG e della RQDG conseguentemente aggiornate con riferimento al periodo 2020-2027, con decorrenza dall'1 gennaio 2026.

In merito agli adeguamenti alla regolazione tariffaria, l'Autorità:

- in relazione ai tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (*X-factor*) relativi al servizio di distribuzione gas (gestioni comunali o sovracomunali), prevede di definire un *X-factor* pari a 0% per tutte le imprese distributrici;
- in relazione al tasso di riduzione annuale dei costi operativi riconosciuti relativi ai servizi di misura, commercializzazione e distribuzione di gas diversi dal gas naturale, conferma l'applicazione di un *X-factor* pari a zero;
- in relazione alle componenti a copertura dei costi operativi nelle gestioni d'ambito, estende al settimo e ottavo anno di affidamento la medesima metodologia attualmente applicata al sesto anno;
- in relazione alla maggiorazione a copertura degli extra-costi per verifiche periodiche dei gruppi di misura di classe superiore a G6, conferma il meccanismo di acconto-conguaglio attualmente previsto dalla RTDG, riducendo l'importo in acconto dal valore attuale di 40 euro ad un valore pari a 35 euro per ciascun PDR equipaggiato con gruppo di misura di classe superiore a G6 conforme ai requisiti delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas;
- conferma le attuali categorie di cespiti e le relative vite utili regolatorie ai fini tariffari, prevedendo che, ai fini dell'introduzione delle due nuove categorie di cespiti, relative alle connessioni di biometano e alle cabine bi-remi, sia definita la vita utile ai fini tariffari con successivo provvedimento, da adottarsi in tempo utile per le determinazioni tariffarie per l'anno 2027;
- in relazione al trattamento dello *stock* di contributi esistenti al 31 dicembre 2011, conferma gli orientamenti illustrati nel documento di consultazione 419/2025/R/gas relativi all'aggiornamento dei valori dei parametri necessari per il calcolo del degrado graduale, e in particolare:

- per il parametro kg1, che rappresenta il coefficiente di rilascio immediato ed esprime la quota dello stock di contributi esistente al 31 dicembre 2011 soggetta a rilascio nel corso del periodo di regolazione, prevede un approccio in continuità con il periodo 2020-2025;
- per il parametro kg2, che rappresenta il coefficiente di modulazione delle quote di degrado, prevede la fissazione di un valore costante (1,17);
- in merito al trattamento dello *stock* di contributi a seguito del passaggio ad Ambito, con riferimento alle località per le quali è stata effettuata la scelta di non applicare il degrado graduale nella precedente gestione su base comunale o sovracomunale, prevede di svolgere ulteriori approfondimenti anche in considerazione di quanto evidenziato in fase di consultazione, rinviando a successivo provvedimento l'adozione della misura;
- in relazione alla valorizzazione degli investimenti in *smart meter*:
 - conferma i livelli di costo *standard* previsti per gli anni tariffari 2024 e 2025 per le diverse tipologie di gruppo di misura e il criterio di valutazione degli investimenti basato su una media ponderata tra il costo effettivamente sostenuto e il costo standard (70% costo effettivo e 30% costo standard);
 - rinvia a successivi approfondimenti le valutazioni in merito all'eventuale riconoscimento del valore residuo degli *smart meter* dismessi prima del termine della vita utile, nonché le valutazioni in tema di un eventuale maggior riconoscimento nel caso di installazione di gruppi di misura *smart* dotati di funzionalità aggiuntive;
- in relazione alla metanizzazione della Sardegna, prevede, anche per gli anni 2026-2027, l'applicazione della componente CE della tariffa obbligatoria, che rende le tariffe di distribuzione applicate nel territorio sardo identiche a quelle dell'Ambito Meridionale;
- in relazione alla determinazione del tasso di variazione dell'indice di rivalutazione del capitale ai fini degli aggiornamenti annuali delle opzioni tariffarie, assume, con decorrenza dall'anno tariffario 2027, il medesimo tasso di variazione definito per la determinazione delle tariffe obbligatorie, sulla base dei valori dell'indice IPCA Italia più aggiornati a disposizione, considerando le aspettative di andamento dei prezzi al consumo in Italia rese disponibili dalla Banca d'Italia;

Con la sentenza n. 2526/2025 del 28 maggio e 24 giugno 2025, pubblicata il 3 luglio 2025, il TAR Lombardia ha in parte respinto e in parte dichiarato inammissibili i ricorsi proposti da Italgas Reti per l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'Autorità in merito alle istanze di riconoscimento dei costi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai

concentratori per gli anni 2017, 2018 e 2019 (ricorso introduttivo) e per gli anni 2011-2016 (ricorso per motivi aggiunti).

Nel merito del giudizio, il Collegio ha osservato che il ricorso introduttivo non appare fondato, poiché la società ha riportato nell'istanza del 28 dicembre 2020 per gli anni 2017-2018-2019 una serie di costi riguardanti l'attività di gestione, esercizio o manutenzione dei gruppi di misura, già coperti dalla componente t(ins) della tariffa di misura. Tali costi sono estranei, per loro natura, al perimetro dei costi operativi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori, oggetto di riconoscimento tariffario addizionale circoscritto ai soli costi del personale incaricato della gestione delle SIM.

Relativamente al ricorso per motivi aggiunti, la società sostiene di avere diritto agli importi già riconosciuti con la deliberazione n. 537/2019/R/gas, poiché, seppur tali importi si riferiscono a voci di costo diverse dai "costi del personale per la gestione delle SIM", si tratta comunque di costi efficienti e privi di copertura tariffaria per cui da riconoscere secondo il principio del cost reflective (art. 13 del Regolamento UE n. 715/2009).

Il Collegio ravvisa tuttavia che la posizione giuridica dedotta in giudizio viene lesa in realtà dalla determinazione n. 13/2020 nella parte in cui con questo provvedimento sono stati circoscritti, ex ante, i costi riconosciuti riferiti ad attività di gestione, esercizio e manutenzione, dei gruppi di misura, coperti dalla componente t(ins) della tariffa, al di là dei costi aggiuntivi riconosciuti in via d'eccezione riferiti ai "costi del personale incaricato della gestione delle SIM".

La società doveva quindi impugnare entro il termine di decadenza la determinazione n. 13/2020 quale atto lesivo della propria posizione giuridica. Non avendolo fatto, il motivo di ricorso è inammissibile per carenza di interesse.

Con la sentenza n. 2641/2025 del 28 maggio e 24 giugno 2025, pubblicata il 14 luglio 2025, il TAR Lombardia ha dichiarato inammissibile anche l'analogo ricorso proposto da Toscana Energia per l'annullamento dei provvedimenti dell'Autorità in merito al mancato riconoscimento tariffario dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Con la Delibera n. 390/2025/R/com, in esito al documento di consultazione n. 210/2025/R/com, l'Autorità ha adeguato specifici istituti di regolazione tariffaria basati sulla spesa totale (ROSS-base), quali i criteri di determinazione del tasso di capitalizzazione e il meccanismo per la copertura di costi (operativi) incrementali legati a nuovi investimenti (Z-factor), per gli anni 2026-2027, e ha adottato disposizioni per la sperimentazione di strumenti regolatori, quali i business plan e il cost assessment,

per l'evoluzione della regolazione verso il modello ROSS-integrale per i servizi di trasporto del gas e trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica.

In particolare, la delibera, che non prevede disposizioni specifiche per il servizio di distribuzione del gas:

- adegua i criteri di determinazione del tasso di capitalizzazione “nozionale” in sede di *reopener* per gli anni 2026-2027, che stabilisce in un *range* di valori compreso tra il 5% per il trasporto gas, la trasmissione e la misura elettrica e l'8% per la distribuzione elettrica;
- modifica l'istituto dello *Z-factor* di cui all'articolo 40 del TIROSS, e i relativi criteri applicativi di cui all'articolo 4 della delibera n. 497/2023/R/com, a decorrere dal 2026;
- integra il quadro di regole di riferimento per la determinazione dei criteri tariffari settoriali di cui al Testo Integrato TIROSS:
 - introducendo la Parte III, recante disposizioni in materia di *business plan*, il *cost assessment* a supporto dell'attendibilità e dell'efficienza delle stime di spesa di capitale riportate nei *business plan*, e incentivazione alla corretta rivelazione della spesa per investimenti, finalizzate all'evoluzione della regolazione verso il modello ROSS-integrale;
 - adeguando le disposizioni in materia di aggiornamento *ex post* della *baseline*, monitoraggio e rendicontazione delle spese di capitale in coerenza con le nuove disposizioni;
- rimanda l'applicazione del meccanismo di *sharing* del recupero di efficienza totale allocato agli investimenti di cui all'articolo 8 del TIROSS;
- introduce, in via sperimentale per il 2026 e 2027, un meccanismo di incentivazione dell'efficienza realizzativa o prestazionale ad accesso facoltativo per i gestori di reti di trasporto nazionale e il gestore del sistema di trasmissione elettrica e per le imprese distributrici di energia elettrica che presentano il *business plan*;
- adotta disposizioni transitorie e finali per la determinazione dei tassi di capitalizzazione per gli anni 2026-2027 per i gestori soggetti ai criteri ROSS e per la presentazione dei *business plan*, salvaguardando le esigenze di gradualità e di semplicità della prima applicazione sperimentale.

Con la Delibera n. 496/2025/R/gas, l'Autorità ha concluso il procedimento di consultazione sviluppato con il documento n. 346/2025/R/gas per dare esecuzione alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di tariffe per il servizio di distribuzione del gas naturale, relativamente all'incidenza delle peculiarità del territorio servito sui costi operativi effettivi delle imprese e alla significatività

degli oneri derivanti dagli obblighi di servizio a garanzia del bilinguismo sui costi operativi del servizio di distribuzione del gas.

In particolare, la delibera prevede che:

- in relazione all'incidenza delle peculiarità del territorio servito, siano confermati gli attuali corrispettivi a copertura dei costi operativi riconosciuti approvati con la delibera n. 87/2025/R/gas, senza prevedere riconoscimenti ulteriori per tenere conto dell'effetto di variabili territoriali diverse dalla densità di utenza;
- in relazione all'incidenza degli oneri derivanti dagli obblighi di servizio a garanzia del bilinguismo, tali oneri siano riconosciuti su base addizionale rispetto ai costi operativi stabiliti con la delibera n. 87/2025/R/gas, stabilendo:
 - di circoscrivere il perimetro di eventuale intervento alle sole imprese ricorrenti che abbiano contestato il mancato riconoscimento dei costi relativi ad obblighi di bilinguismo nell'ambito dei ricorsi contro la delibera n. 570/2019/R/gas;
 - di procedere all'acquisizione dei dati funzionali ai riconoscimenti tariffari, con specifiche richieste di informazioni rivolte a tali imprese, ferma restando la riconciliabilità dei dati forniti con i valori riportati nei Conti annuali separati e l'attribuzione dei costi ai comparti dell'attività di distribuzione gas relativi alla gestione delle infrastrutture di rete.

Fattori di incertezza e gestione dei rischi

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e attivamente gestiti da Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., sono i seguenti:

- il rischio mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio credito, derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- il rischio liquidità, derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato;
- il rischio operation, derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali;
- la possibile evoluzione del mercato italiano del gas.
- rischi relativi alle gare per l'assegnazione dei nuovi Ambiti (ATEM) di distribuzione gas. La Società, potrebbe non aggiudicarsi la gara dell'Ambito di appartenenza dei 5 Comuni gestiti, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, verrà incassato il valore di rimborso (VIR) previsto a favore del gestore.

Evoluzione prevedibile della gestione

Metano Sant'Angelo Lodigiano, in continuità con gli esercizi precedenti, continuerà a perseguire i propri obiettivi principalmente volti (i) alla prosecuzione del programma di manutenzione - repurposing ed estensione del network.

La società continuerà ad effettuare nel prossimo biennio uno sforzo straordinario volto agli investimenti relativi al piano di digitalizzazione degli impianti e della rete per dotare la società di infrastrutture all'avanguardia in grado di accogliere e distribuire gas rinnovabili come biometano e idrogeno verde e per migliorare l'efficienza energetica aziendale.

Altre informazioni

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2024 il Capitale sociale di 200.000 euro totalmente versato è rappresentato da n. 200.000 azioni ordinarie da nominali un euro cadauna detenute in parti uguali dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano e da Italgas S.p.A.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 3 numeri 3 e 4 del Codice Civile, si attesta che la Società non detiene, neppure per interposta persona, né è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute da Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi. Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse dell'impresa e fanno parte dell'ordinaria gestione; in particolare, le suddette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Gli importi relativi ai rapporti di natura commerciale e diversa posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella Nota Integrativa.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che la Società non ha sedi secondarie.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 20 febbraio è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il “decreto bollette” (Decreto legge del 20 febbraio 2026 n. 21), il quale introduce una serie di misure urgenti per contenere i costi dell'energia a favore di famiglie e imprese. Tra gli interventi figura l'incremento dell'IRAP del 2%, applicato ai grandi operatori del settore energetico, tra cui la distribuzione del gas. Questa misura è stata pensata per reperire risorse utili a finanziare bonus e sconti sulle bollette, l'aumento dell'IRAP si configura come una “imposta energia” temporanea.

Nel mese di marzo 2026 l'estensione del conflitto mediorientale ha compromesso il regolare afflusso di risorse energetiche nel paese, si segnala che in riferimento al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa della società, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Glossario

TERMINI ECONOMICO - FINANZIARI

Ammortamento

L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde con l'intera durata di utilizzazione.

Attività non correnti

Voce dell'attivo della Situazione patrimoniale e finanziaria, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie principali: "Attività immateriali", "Immobili impianti e macchinari", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".

Capitale di esercizio netto

Rappresenta il capitale che resta impiegato in attività a breve ed è un indicatore utilizzato allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. Tale grandezza è costituita da tutte le attività e passività a breve termine che siano di natura non finanziaria.

Capitale investito netto

Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, dei fondi per benefici a dipendenti e delle attività e passività destinate alla vendita.

Cash flow

Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

COSO Framework

Modello di riferimento a livello internazionale ("Internal Control – Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Costi operativi

Costi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica dell'impresa. Fra i principali costi operativi vi sono gli acquisti, i servizi, la manutenzione, l'energia, i materiali di consumo, e il costo del lavoro.

Dividendo

Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli Azionisti sotto forma di dividendi.

Indebitamento finanziario netto

Indicatore del grado di indebitamento di una società. È calcolato come differenza tra l'ammontare dei debiti (al netto dei crediti della stessa natura) derivanti da rapporti di natura finanziaria e quello delle disponibilità liquide ed equivalenti.

Investimenti

Costi riferiti a beni a utilizzo pluriennale che non esauriscono la loro utilità nel corso di un periodo amministrativo.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'EBITDA è una grandezza utilizzata da Italgas nelle presentazioni interne (business plan) ed esterne (agli analisti e agli investitori). Tale grandezza è utilizzata come unità di misura per la valutazione delle performance operative di Italgas, nel suo complesso e nei singoli settori di attività, in aggiunta al Risultato Operativo (EBIT). Il Margine Operativo Lordo è determinato dalla differenza tra i ricavi ed i costi operativi.

Oneri finanziari netti

Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

Patrimonio netto

Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

Ricavi della gestione caratteristica

Proventi relativi alla cessione di beni e/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Utile operativo (EBIT)

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

Utile netto

Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo, il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

TERMINI COMMERCIALI

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

Ambito tariffario

L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

Bonus Gas

Strumento per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico un risparmio sulla spesa per il gas. Il bonus vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete, per i consumi nell'abitazione di residenza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con legge 14 novembre 1995, n.481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico, in precedenza denominato CCSE – Cassa conguaglio per il settore elettrico, che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede alla gestione finanziaria

dei fondi incassati e alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili e assimilate, efficienza energetica, qualità del servizio, interrompibilità, perequazione, ricerca di sistema, progetti a favore dei consumatori, ecc. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di Rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Misurazione

Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alla società di vendita sulla base dei volumi vettoriati. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale, normalmente quadriennale, per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione.

Punto di riconsegna (pdr)

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o ReIco (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Switching

Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

Time-lag regolatorio

È il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed entrati in esercizio.

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione.

TERMINI TECNICI

Bar

Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

City-Gate

È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REMI) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

Dispersione

Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

Gas immesso in rete

È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

Gas vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gascromatografo

Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gli odorizzanti; è dotato di colonne gascromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso e/o liquido. Il gascromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

Gruppi di riduzione finale per usi civili (G.R.F.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

Gruppi di riduzione finale per usi industriali (G.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

Gruppi di riduzione d'utenza (G.R.U.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

Gruppo di misura

Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

Impianti di prelievo, riduzione e misura (I.P.R.M.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

Impianti di riduzione intermedia (I.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

Impianti di derivazione d'utenza (I.D.U.) o allacciamento

Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

Odorizzante

Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

Pronto intervento

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

Punto di consegna (REMI)

Per il gas naturale, è il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale. Per i gas diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

Punto di interconnessione

È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

RAB (Regulatory Asset Base)

Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

RAB Centralizzata

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

RAB di Località

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

Sistema di protezione catodica


Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi e passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzate dal sistema di distribuzione gas che per loro natura sono soggette a corrosione.

Sistema di telecontrollo

È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas immesso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.

VIR (Valore Industriale Residuo)

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

Il Vicepresidente 
(Roberto Venturini)

Firmato da Roberto
Venturin
Data: 13/04/2026
08:49:04 CEST



Bilancio d'esercizio
2025

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31.12.2024	31.12.2025
(in euro)		,	,
ATTIVITA'			
A	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
I	Immobilizzazioni immateriali		
7	Altre	0	0
		0	0
II	Immobilizzazioni materiali		
1	Terreni e fabbricati	107.118	102.624
2	Impianti e macchinario	5.411.649	5.807.094
3	Attrezzature industriali e commerciali	1.057.055	945.821
5	Immobilizzazioni in corso ed acconti	34.167	78.325
		6.609.989	6.933.864
III	Immobilizzazioni finanziarie		
		0	0
B	IMMOBILIZZAZIONI	6.609.989	6.933.864
I	Rimanenze		
5	Materiali diversi	41.849	47.332
		41.849	47.332
II	Crediti		
1	Crediti verso clienti	842.973	982.743
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	842.973	982.743
4	bis Crediti tributari	179.595	327.014
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	179.595	327.014
4	ter Imposte anticipate	307.159	310.555
	<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	307.159	310.555
5	Crediti verso altri	149.258	92.016
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	144.079	86.837
	<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	5.179	5.179
		1.478.986	1.712.328
IV	Disponibilità liquide		
1	Depositi bancari, postali e presso imprese finanziarie di gruppo	865.301	1.004.325
3	Denaro e valori in cassa	219	6
		865.520	1.004.331
C	ATTIVO CIRCOLANTE	2.386.355	2.763.991
D	Ratei e Risconti		
	Ratei e altri risconti	115.316	80.895
		115.316	80.895
	TOTALE ATTIVITA'	9.111.660	9.778.749

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31.12.2024	31.12.2025
(in euro)			
A	PATRIMONIO NETTO		
I	Capitale sociale	200.000	200.000
III	Riserva di rivalutazione	289.058	289.058
	<i>Riserva di rivalutazione L. 72/1983</i>	<i>11.445</i>	<i>11.445</i>
	<i>Riserva di rivalutazione L. 342/2000</i>	<i>277.613</i>	<i>277.613</i>
IV	Riserva legale	80.293	80.293
VIII	Utili portati a nuovo	1.341.832	1.342.753
IX	Utili dell'esercizio	259.921	435.335
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.171.104	2.347.439
	PASSIVITA'		
B	Fondo per rischi e oneri		
2	Per imposte, anche differite	186.843	184.031
3	Altri	313	-
		187.156	184.031
C	Trattamento di fine rapporto subordinato	95.488	97.214
D	Debiti		
4	Debiti verso banche	2.490.094	2.498.414
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>3.253</i>	<i>2.624</i>
	<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>2.486.841</i>	<i>2.495.789</i>
7	Debiti verso fornitori	1.626.179	1.935.299
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>1.626.179</i>	<i>1.935.299</i>
12	Debiti tributari	44.379	83.996
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>44.379</i>	<i>83.996</i>
	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
13	13 sociale	17.280	20.310
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>17.280</i>	<i>20.310</i>
14	Altri debiti	414.461	585.198
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>397.617</i>	<i>540.644</i>
	<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>16.844</i>	<i>44.555</i>
		4.592.393	5.123.218
E	Ratei e Risconti		
	Ratei e altri risconti	2.065.519	2.026.848
		2.065.519	2.026.848
	TOTALE PASSIVITA'	6.940.556	7.431.310
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	9.111.660	9.778.749

CONTO ECONOMICO		31.12.2024	31.12.2025
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	1.420.312	1.694.122
4	<i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>	180.812	258.598
5	<i>Altri ricavi e proventi</i>	198.852	197.748
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.799.976	2.150.468
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6	<i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	68.070	185.630
7	<i>Per servizi</i>	563.262	591.413
8	<i>Per godimento di beni di terzi</i>	93.992	92.378
9	<i>Per il personale:</i>	181.825	190.217
a)	<i>salari e stipendi</i>	128.914	133.176
b)	<i>oneri sociali</i>	39.695	43.728
c)	<i>trattamento di fine rapporto</i>	10.494	11.173
d)	<i>trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0
e)	<i>altri costi</i>	2.722	2.140
		907.149	1.059.639
10	<i>Ammortamento e svalutazioni:</i>	306.443	329.121
a)	<i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	0	0
b)	<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	306.443	329.121
c)	<i>altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0	0
e)	<i>svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	0	0
11	<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, materiali diversi e merci</i>	35.404	-5.483
12	<i>Accantonamenti per rischi</i>	0	0
13	<i>Altri accantonamenti</i>	0	0
14	<i>Oneri diversi di gestione</i>	56.142	41.170
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.305.138	1.424.447
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	494.838	726.020
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16	<i>Altri proventi finanziari:</i>		
d)	<i>proventi diversi dai precedenti:</i>	0	0
	<i>da altri</i>	0	0
17	<i>interessi ed altri oneri finanziari:</i>	-130.922	-111.361
d)	<i>da altri</i>	130.922	111.361
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-130.922	-111.361
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	363.916	614.660
22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	-103.995	-179.325
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	259.921	435.335

Rendiconto Finanziario

	2024	2025
A. Flussi finanziari i derivanti dell'attività operativa		
Utile netto d'esercizio	259.921	435.335
Imposte sul reddito	103.995	179.325
Interessi passivi/(interessi attivi)	130.922	111.361
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi	494.838	726.021
<i>Minusvalenze</i>	34.027	21.163
Accantonamento ai fondi	2.777	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	306.443	329.121
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	838.085	1.076.305
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto</i>		
Diminuzione/(aumento) delle rimanenze	35.404	-5.483
Diminuzione/(aumento) dei crediti verso clienti	-497.220	-139.770
Aumento/(diminuzione) dei debiti v/fornitori	45.948	309.121
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-1.004	34.421
Decremento/(incremento) ratei e risconti passivi	64.895	38.672
Altre variazioni del capitale circolante netto	443.522	21.563
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	929.630	1.334.829
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-130.922	-111.361
(imposte sul reddito pagate)	-103.995	-144.028
(utilizzo dei fondi rischi)	0	0
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	694.713	1.079.440
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Investimenti in imm.ni materiali	-706.831	-681.000
disinvestimenti in imm.ni materiali	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-706.831	-681.000
free cash flow	-12.118	398.440
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	500.000	0
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	6.656	-629
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi distribuiti nell'esercizio	-186.000	-259.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	320.656	-259.629
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	308.538	138.811
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	556.982	865.520
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	865.520	1.004.331

Il Vicepresidente
(Roberto Venturini)

Roberto Venturini

Firmato da Roberto
Venturin
Data: 13/04/2026
08:49:04 CEST

Nota Integrativa

INFORMAZIONI GENERALI

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. opera nelle attività regolate della distribuzione e misura del gas naturale. Tali attività, tutte localizzate in Italia, sono svolte avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società di diritto italiano domiciliata in Sant'Angelo Lodigiano, Via Morzenti 22/A, partecipata dall'Amministrazione Comunale e da Italgas S.p.A.

1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO E CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in conformità alle norme disposte dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, integrato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (C.N.D.C.E.C.), dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) così come modificati ed integrati dagli emendamenti pubblicati dal medesimo Organismo Italiano di Contabilità in data 29 dicembre 2018. Il presente bilancio è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione precedentemente esposta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni degli art. 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile. I valori esposti sono espressi in unità di Euro.

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli art. 2427 e 2427 bis del Codice Civile. I valori esposti sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato nel commento della rispettiva voce di bilancio.

La presente Nota fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del Decreto Legislativo n. 127/1991 o da altre leggi.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati i prospetti riclassificati di Stato patrimoniale e Conto economico, esposti nella Relazione sulla gestione.

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al Bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Codice Civile.

Il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2025 è oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del codice civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati e revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti e non in contrasto, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Boards (I.A.S.B.).

Essi sono stati applicati secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Di seguito si evidenziano i criteri di valutazione più significativi per la redazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali riguardano spese aventi utilità pluriennale e sono iscritte in Bilancio al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione ed in conformità all'art. 2426 del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di costruzione comprensivo degli oneri accessori diretti ed indiretti.

I costi di manutenzione e riparazione vengono imputati all'attivo patrimoniale solo quando consentono di incrementare il valore e/o la funzionalità dei beni; in caso contrario sono spesi nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Il costo è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche solo in parte, al loro maggiore valore normale determinato sulla base della residua possibilità di utilizzazione del bene ovvero, per i beni destinati alla vendita, del valore netto di realizzo.

In particolare, il valore di Bilancio di alcune immobilizzazioni comprende anche le rivalutazioni monetarie eseguite in applicazione delle apposite Leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 342/00 che hanno corretto in parte l'effetto dell'inflazione.

Le immobilizzazioni materiali sulle quali a fine esercizio viene rilevata una perdita durevole di valore sono oggetto di svalutazione. Il minor valore così iscritto non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata. La svalutazione viene stabilita sulla base del confronto tra valore di iscrizione e valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche.

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in Bilancio sino al momento in cui sono eliminati o alienati.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino, costituite interamente da materiali diversi, sono valutate al costo medio ponderato. I valori così ottenuti non differiscono in misura apprezzabile dai costi correnti delle stesse categorie di beni. Il criterio di valutazione dei "Materiali diversi", destinati prevalentemente alla costruzione interna degli impianti, permette di valutare le immobilizzazioni tecniche al costo effettivo, così come richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile.

CREDITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei crediti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto, i crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 risultano iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo svalutazione su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci cui si riferiscono.

I crediti iscritti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il valore di rilevazione iniziale dei crediti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti. L'ammontare del fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza" sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato. L'accantonamento considera anche i seguenti aspetti:

- per i crediti assistiti da garanzie, l'ammontare tiene conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie
- per i crediti assicurati l'ammontare si limita alla quota non coperta da assicurazione solo se vi è la ragionevole certezza che l'impresa di assicurazione riconoscerà l'indennizzo.

DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide (denaro, depositi bancari, depositi presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti e altri valori equivalenti) sono iscritte al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

La voce ratei e risconti riguarda quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio per i quali non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi e di ricavi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Riguardano principalmente stanziamenti effettuati per coprire perdite o passività, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti rappresentano la miglior stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

Fondi per imposte anche differite

La voce accoglie le passività per imposte probabili aventi ammontare o data di manifestazione indeterminati a fronte di accertamenti o contenziosi con le autorità fiscali.

Il fondo imposte differite accoglie le imposte sul reddito differite passive derivanti da differenze temporanee tra il risultato civilistico e l'imponibile fiscale, per natura e scadenza, con le imposte anticipate

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il T.F.R. viene accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di Bilancio, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro vigenti, e corrisponde al debito maturato a tale titolo, dedotte le eventuali anticipazioni corrisposte.

DEBITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei debiti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto, i debiti sorti antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il valore di rilevazione iniziale dei debiti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del debito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I debiti commerciali originati da acquisizioni sono iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ovvero quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte. Per i debiti finanziari, generalmente, tale momento coincide con l'erogazione dei finanziamenti.

RICAVI

I ricavi sono esposti in Bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica, con rilevazione dei relativi ratei e risconti; sono iscritti al netto degli abbuoni, degli sconti e delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti.

COSTI

I costi e le spese vengono rilevati secondo il principio della competenza e sono contabilizzati al netto delle poste rettificative quali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché di eventuali variazioni di stima. In particolare:

- le spese per l'acquisizione di beni e per le prestazioni di servizi sono riconosciute rispettivamente al momento del trasferimento della proprietà, che generalmente coincide con la consegna o spedizione dei beni, ed alla data in cui le prestazioni sono ultimate, ovvero alla maturazione dei corrispettivi periodici;
- le spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

IMPOSTE SUL REDDITO

La voce riguarda le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate. Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una previsione del reddito imponibile. I saldi netti tra le imposte correnti dovute e gli acconti versati sono esposti, se a credito, nella voce "Crediti tributari", se a debito, nella voce "Debiti tributari".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono accantonate sulle principali differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La rilevazione delle imposte differite è omessa se è dimostrabile che il loro pagamento è improbabile; l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità

Non vengono stanziati imposte differite sulle riserve in sospensione d'imposta del Patrimonio Netto in quanto, a oggi, non se ne prevede la distribuzione.

Note di commento al Bilancio e altre informazioni

3 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2025 risultano completamente ammortizzate ed invariate rispetto all'esercizio precedente.

	Valore originario	Fondo ammortamento iniziale	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento finale
<i>(migliaia di euro)</i>									
31.12.2024									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Concessioni e diritti simili	138	138						138	138
- Altre attività immateriali	15	15						15	15
	153	153	0		0	0	0	153	153
31.12.2025									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Concessioni e diritti simili	138	138						138	138
- Altre attività immateriali	15	15						15	15
	153	153	0		0	0	0	153	153

Si precisa che non sono stati sostenuti né costi per ricerca e sviluppo né costi di pubblicità.

4 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 sono pari a 6.934 mila euro e presentano un incremento di 324 mila euro, rispetto all'esercizio precedente. Nel prospetto successivo sono state esaminate le movimentazioni delle singole voci, con dettaglio dei dati relativi alle rivalutazioni di legge.

(migliaia di euro)	Costo storico	Rivalutazione monetaria Legge n. 576 del 2.12.1975	Rivalutazione monetaria Legge n. 72 del 19.3.1983	Rivalutazione monetaria Legge n. 342 del 21.11.2000	Fondo ammortamento economico-teorico	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni nette	Riclassifiche da immobilizzazioni in corso, variazioni,	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento economico-teorico
31.12.2024													
Terreni e Fabbricati	193	3		2	81	113		-5			108	193	86
Impianti e macchinari	10.339	76	114	303	5.243	5.094	233	-194		278	5.411	10.850	5.437
Attrezzature industriali e commerciali	1.869	6		35	792	1.075	89	-107	-34	32	1055	1.924	867
Immobilizzazioni in corso e acconti	31				0	31	385			-382	34	34	0
	12.432	85	114	340	6.116	6.313	707	-306	-34	-72	6.608	13.001	6.390

31.12.2025													
Terreni e Fabbricati	193	3		2	86	108		-4			103	193	91
Impianti e macchinari	10.850	76	114	303	5.437	5.411	325	-218		289	5.807	11.464	5.656
Attrezzature industriali e commerciali	1.924	6		35	867	1.055	48	-107	-21	-32	946	1.806	860
Immobilizzazioni in corso e acconti	34				0	34	308			-264	78	78	0
	13.001	85	114	340	6.390	6.608	681	-329	-21	-7	6.934	13.541	6.607

Gli investimenti in immobilizzazioni si riferiscono principalmente a costi capitalizzati per costruzioni reti gas, costruzione nuovi allacci, colloca/sostituzione misuratori e installazione correttori volumetrici per telelettura e sono dettagliati, per natura di costo, nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Anno 2025		
	Costi esterni	Costi interni	Totale
Costi di lavoro		95	95
Costi di beni e materiali		77	241
Costi per servizi		346	346
Costi per godimento beni di terzi			0
Totale		423	681

Si precisa che, come nel precedente esercizio, non risultano immobilizzazioni materiali svalutate per perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426 Codice Civile.

Gli ammortamenti economico-tecnici, pari a 329 mila euro, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2025, applicando le aliquote rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Nella tabella seguente sono state riportate le aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica stimata dei cespiti, relativamente al segmento della distribuzione del gas.

Aliquota economico tecnica	(%) annua
Terreni e Fabbricati	
Fabbricati	2% o superiore in funzione della vita media residua
Impianti e Macchinari	
- Condotte gas naturale - allacciamenti	2%
- Stazioni di decompressione e pompaggio	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Misuratori	5% - 6,67%
- Attrezzatura varia e minuta	10%
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
- Sistemi di sicurezza e telecontrollo	20%

5 RIMANENZE

Al 31 dicembre 2025, le rimanenze di materiali diversi, rappresentate essenzialmente da beni destinati a investimenti tecnici, sono pari a 47 mila euro con un incremento di 5 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

6 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.711 mila euro con un incremento di 232 mila euro, rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti commerciali:		
Crediti verso clienti lordi	871	1.011
Fondo svalutazione crediti	(28)	(28)
Crediti verso clienti	843	983
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	843	983
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>		
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
Crediti verso correlate	-	-
Totale Crediti commerciali	843	983
Altri crediti:		
Crediti tributari	180	327
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	180	327
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	-	-
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
Crediti per imposte anticipate	307	311
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	307	311

<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	-	-
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
Crediti verso altri	149	91
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	144	86
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	-	-
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	5	5
Totale Altri crediti	636	729
Totale Crediti commerciali e Altri crediti	1.479	1.711

I **Crediti verso clienti**, pari a 983 mila euro, aumentano rispetto al 2024 di 140 mila euro e sono prevalentemente verso società di vendita.

I **Crediti tributari**, pari a 327 mila euro, sono aumentati di 147 mila euro rispetto al 2024, interamente costituiti da crediti per IVA.

I **Crediti per imposte anticipate**, pari a 311 mila euro, aumentano di 4 mila euro rispetto al 2024.

I **Crediti verso altri** sono pari a 91 mila euro (149 mila euro al 31 dicembre 2024) e riguardano principalmente crediti verso la CSEA.

La tabella seguente riporta la composizione del fondo svalutazione relativo ai crediti iscritti nell'attivo circolante:

Tutti i crediti sono verso enti residenti in Italia.

Dettaglio fondo svalutazione crediti	Saldo al 31/12/2024	Acc.ti	(Utilizzi)	Giroconti da altri fondi	Saldo al 31/12/2025	Variazione
Fondo svalutazione crediti commerciali	28		-		28	-
Totale fondo svalutazione crediti commerciali	28	-	-		28	-
Totale fondo svalutazione crediti	28	-	-		28	-

7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.004 mila euro e si riferiscono a depositi bancari e a denaro e valori in cassa e presentano un incremento pari a 139 mila euro, rispetto al 2024. Per un'analisi dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario

8 RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce al 31 dicembre 2025 è pari a 81 mila euro (115 mila euro nel 2024) e si riferisce a ricavi ex art. 57 RTDG che saranno rimborsati negli anni successivi.

9 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 2.347 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, aumenta di 176 mila euro, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

(migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2025
Capitale sociale	200	200
Riserva legale	80	80
Riserve di rivalutazione	289	289
Utili relativi a esercizi precedenti	1.342	1.343
Utile dell'esercizio	260	435
	2.171	2.347

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2025 il **Capitale sociale** di Metano Sant'Angelo Lodigiano, interamente sottoscritto e versato, è pari a 200 mila euro ed è rappresentato da n. 200.000 azioni da un euro cadauna, le quali sono possedute in parti uguali dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano e dalla Società Italgas S.p.A..

RISERVA DA RIVALUTAZIONE

Le **Riserve di rivalutazione**, pari a 289 mila euro, non presentano variazioni rispetto all'esercizio 2024. Sono state determinate sulla base dei seguenti provvedimenti legislativi:

- Legge n. 72/1983 (11 mila euro);
- Legge n. 342/2000 (278 mila euro).

RISERVA LEGALE

La **Riserva legale**, pari a 80 mila euro, non presenta variazioni rispetto all'esercizio 2024.

UTILE

L'**Utile dell'esercizio** 2025 ammonta a 435 mila euro.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISPONIBILITA'

Il Patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziaste imposte differite, poiché non se ne prevede la distribuzione.

Nella tabella seguente è stata riportata l'analisi del Patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione.

(migliaia di euro)	01.01.2024	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione	31.12.2024
A) CAPITALE	200			200
B) RISERVA DI CAPITALE	0			0
C) RISERVA DI UTILE	1.608			1.682
Non disponibili e non distribuibili				
Disponibili¹ e non distribuibili	80			80
Riserva legale	80			80
Disponibili¹ e distribuibili	1.528	260	186	1.602
Utili portati a nuovo	1.342			1.342
Utili dell'esercizio	186	260	186	260
D) RISERVE DI ALTRA NATURA	289			289
Disponibili¹ e distribuibili	289			289
Riserve di rivalutazione	289			289
TOTALE	2.097			2.171
(migliaia di euro)	01.01.2025	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione	31.12.2025
A) CAPITALE	200			200
B) RISERVA DI CAPITALE	0			0
C) RISERVA DI UTILE	1.682			1.858
Non disponibili e non distribuibili				
Disponibili¹ e non distribuibili	80			80
Riserva legale	80			80
Disponibili¹ e distribuibili	1.602	435	260	1.778
Utili portati a nuovo	1.342		1	1.343
Utili dell'esercizio	260	435	260	435
D) RISERVE DI ALTRA NATURA	289			289
Disponibili¹ e distribuibili	289			289
Riserve di rivalutazione	289			289
TOTALE	2.171			2.347

1) La disponibilità è riferita alla possibilità di utilizzare la riserva a copertura delle perdite.

Inoltre, in relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti/rilasci dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b, del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 583 mila euro.

10 FONDO PER RISCHI E ONERI

Il Fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2025 ammonta a 184 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, è diminuito di 3 mila euro. Il decremento è relativo principalmente agli utilizzi di imposte differite pari a 3 mila euro, relativi agli ammortamenti indeducibili già dedotti extra-contabilmente negli esercizi precedenti.

11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il Fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2025 ammonta a 97 mila euro ed è aumentato di 2 mila euro rispetto al 2024.

12 DEBITI

I Debiti al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a 5.123 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, sono aumentati di 531 mila euro:

(migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti verso banche	2.490	2.498
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	3	3
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	2.487	2.496
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Debiti verso fornitori	981	1.052
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	981	1.052
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	0	0
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Debiti verso parti correlate	645	883
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	645	883
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	0	0
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Debiti tributari	44	84
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	44	84
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	0	0
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	17	20
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	17	20
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	0	0
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Altri debiti	415	585
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	398	541
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	17	45
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>		
	4.592	5.123

I **Debiti verso banche**, pari a 2.499 mila euro riguardano il debito residuo del finanziamento di 2,5 milioni

erogato da Banca Intesa con scadenza nel 2026, che sarà successivamente oggetto di rinnovo. Essi si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente di 9 mila euro in conseguenza della rilevazione del costo ammortizzato del citato finanziamento.

I **Debiti verso fornitori**, pari a 1.050 mila euro, sono aumentati di 69 mila euro per effetto, principalmente, della dinamica dei pagamenti.

I **Debiti verso parti correlate**, pari a 884 mila euro, riguardano debiti per prestazioni di servizi forniti dalla controllante Italgas S.p.A., da Italgas Reti S.p.A. e da Bludigit S.p.A. e sono aumentati di 239 mila euro.

I **Debiti tributari**, pari a 84 mila euro, si incrementano di 40 mila euro. L'incremento è relativo all'incremento del debito verso erario per imposte IRES, IRAP e per ritenute su retribuzioni.

I **Debiti verso istituti di previdenza sociale e di sicurezza sociale**, pari a 15 mila euro, si decrementano di 2 mila euro.

Gli **Altri debiti**, pari a 585 mila euro, sono aumentati di 170 mila euro, rispetto al 2024, e riguardano principalmente debiti verso il personale per 42 mila euro, verso le amministrazioni comunali per partecipazioni per 56 mila euro, stanziamenti per 43 mila a fronte dei compensi previsti verso i sindaci e gli amministratori, debiti verso CSEA per 400 mila euro e depositi cauzionali per 45 mila euro.

Non esistono debiti con scadenza superiore a 5 anni.

I debiti dell'impresa sono verso creditori residenti in Italia.

13 RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2025 sono risultati essere pari a 2.027 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, si sono ridotti di 39 mila euro. In particolare, la voce riguarda risconti passivi sui ricavi per concorso spese di allacciamento e canalizzazione.

14 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi (1.694 mila euro) sono principalmente relativi al vettoriamento e alle prestazioni di servizi legate alla distribuzione del gas; in particolare vi è stato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento pari a 274 mila euro, come si evince dal successivo prospetto.

(migliaia di euro)	2024	2025
Vettoriamento gas	1.419	1.408
Conguagli del.87/2025	0	286
Ricavi per riconoscimenti Art.57	1	0
Totale ricavi della gestione caratteristica	1.420	1.694

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, conseguiti in Italia, sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas, pari a 1.408 mila euro (1.419 mila euro nell'esercizio precedente), si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali, che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Plenitude S.p.A.

Tali ricavi sono stati determinati in base alla delibera ARERA 570/2020/R/gas.

Si segnala che i ricavi derivanti dai conguagli per il riconoscimento dei costi di gestione per gli anni 2020-2024 pari a 286 mila euro sono di natura straordinaria e non ripetibile.

Si precisa che, i ricavi sono iscritti al netto degli abboni, degli sconti e delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti.

15 INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ammontano a 259 mila euro. In particolare, si tratta degli incrementi dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, i quali, rispetto al 2024, presentano un incremento di 78 mila euro e si riferiscono alle voci di seguito riportate.

(migliaia di euro)	2024	2025
Materiali da magazzino	94	164
Costi di personale	87	95
Totale	181	259

16 ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce ammonta a 198 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, è diminuita di mille euro, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

(migliaia di euro)	2024	2025
Ricavi per accertamento sicurezza impianti Delibera n. 40/2014/R/gas	1	3
Ricavi per contributi rete e allacciamenti	70	71
Prestazioni di servizi	96	97
Altri ricavi e proventi	32	27
Totale	199	198

17 COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce nel 2025 ammonta a 186 mila euro, con un incremento di 118 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, come si può rilevare nella successiva tabella.

(migliaia di euro)	2024	2025
Materiali per il magazzino	61	170
Materiali diversi e di consumo	71	93
	132	263
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni - Capitalizzazioni esterne	(64)	(77)
Totale	68	186

18 COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono pari a 591 mila euro e presentano un incremento pari a 28 mila euro, come si evince dal dettaglio delle voci di costo riportate nella successiva tabella.

(migliaia di euro)	2024	2025
Prestazioni Italgas da contratto di servizi	350	397
Manutenzione impianti e prestazioni diverse	518	384
Assicurazioni	7	2
Servizi bancari	2	2
Pulizia e diversi	6	4
Energia elettrica, poste telegrafiche e metano	10	12
Trasferte ed altri costi del personale	10	11
Personale ricevuto in prestito	40	37
Consiglio di Amministrazione	26	31
Collegio sindacale	20	22
Organismo di Vigilanza	8	8
Consulenze e prestazioni professionali	21	19
Consulenze e prestazioni amministrative	6	8
Altri costi e servizi	1	0
	1.025	937
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni - Capitalizzazioni esterne	(462)	(346)
Totale	563	591

Si precisa, inoltre, che gli importi evidenziati sono al lordo dei costi imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali (346 mila euro nel 2025 e 462 mila nel 2024).

19 COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per godimento beni di terzi sono pari a 92 mila euro e presentano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 2 mila euro. Nella tabella successiva sono riportati gli importi relativi alle singole voci di costo.

(migliaia di euro)	2024	2025
Compartecipazioni comunali	55	54
CUP	21	21
Canoni, locazioni e noleggi	18	17
Totale	94	92

20 COSTI PER IL PERSONALE

Nel 2025 i costi per il personale ammontano a 190 mila euro e si incrementano di 8 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende l'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale, gli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto, ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale e gli oneri assistenziali e previdenziali, derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro e della legislazione vigente.

In particolare, si segnala che gli importi complessivi sono esposti al lordo dei costi capitalizzati a immobilizzazioni materiali (95 mila euro).

21 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni dei crediti sono pari a 329 mila euro (306 mila euro nel 2024).

Le quote di ammortamento economico-tecnico delle immobilizzazioni materiali pari a 329 mila euro (306 mila euro nel 2024) sono state calcolate applicando ai beni, valutati come descritto nei criteri di valutazione, le aliquote, ritenute rappresentative della vita economico-tecnica stimata dei cespiti, riportate nel precedente paragrafo 4.

Nel 2025, non sono stati effettuati accantonamenti al Fondo svalutazione crediti.

22 VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Nel 2025 si registra una variazione negativa di 5 mila euro.

23 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nel 2025 non sono stati effettuati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

24 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 41 mila euro e sono diminuiti di 15 mila euro rispetto all'anno precedente. In particolare, nella suddetta voce vengono registrate le minusvalenze, le imposte indirette, le tasse ed i tributi locali, come di seguito evidenziato.

(migliaia di euro)	2024	2025
Minusvalenze da alienazioni di beni materiali	34	21
Imposte indirette, tasse e tributi locali	2	2
Erogazioni Liberali	6	6
Altri oneri diversi di gestione	14	12
Totale	56	41

25 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Nel 2025 non sono stati registrati altri proventi finanziari.

26 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli interessi e gli altri oneri finanziari, costituiti per la quasi totalità da interessi passivi verso banche, sono pari a 111 mila euro e, rispetto all'esercizio 2024 si sono ridotti di 20 mila euro.

27 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte (179 mila euro) sono aumentate, rispetto all'esercizio precedente, di 75 mila euro e comprendono le imposte correnti e le imposte anticipate/differite al netto dei relativi utilizzi come evidenziato dal seguente prospetto.

(migliaia di euro)	2024	2025
Imposte sul reddito correnti	110	186
IRES	91	155
IRAP	19	31

Imposte anticipate	(3)	(4)
Imposte anticipate accantonamento	(20)	(18)
Imposte anticipate utilizzo	17	14
Imposte differite	(3)	(3)
Imposte differite accantonamento		
Imposte differite utilizzo	(3)	(3)
Saldo Imposte anticipate e differite nette	(6)	(7)
Totale Imposte sul reddito	104	179

Nella successiva tabella vengono dettagliati gli accantonamenti e gli utilizzi relativi alle imposte anticipate e alle imposte differite nette.

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2024	Accantonamenti	Utilizzi	Variazione aliquota	Valore al 31.12.2025
Crediti per imposte anticipate	307	18	(14)	0	311
Fondo imposte differite	187	0	(3)	0	184
Differite nette	120	18	(11)	0	127

In particolare, i movimenti riguardano:

- gli accantonamenti relativi alle imposte anticipate pari a 18 mila euro sono riconducibili agli ammortamenti non dedotti ai fini dell'applicazione dell'art. 102 bis del D.P.R. 917/86;
- gli utilizzi di imposte anticipate pari a 14 mila euro sono dovuti al recupero dei contributi di allacciamento già tassati negli esercizi precedenti;
- gli utilizzi di imposte differite pari a 3 mila euro sono dovuti agli ammortamenti in deducibili già dedotti extra-contabilmente negli esercizi precedenti.

28 NUMERO DEI DIPENDENTI

Il personale a ruolo della Società al 31 dicembre 2025 è di 3 unità ed è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio. La situazione del numero dei dipendenti per categoria è evidenziata nella tabella di seguito riportata. La forza media risulta essere pari a 3 unità.

Numero	2024	2025	Var.ass.	Var.%
Qualifica professionale				
Impiegati	2	2	0	0%
Operai	1	1	0	0%
Totale	3	3	0	0%

29 AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Nell'esercizio 2025 sono stati pagati compensi agli Amministratori per 31 mila euro, mentre la quota spettante ai Sindaci è stata pari a 22 mila euro.

(migliaia di euro)	2024	2025
Compensi spettanti agli amministratori	23	31
Compensi spettanti ai sindaci	20	22
Totale	43	53

30 COMPENSI A SOCIETA' DI REVISIONE

I corrispettivi di competenza dell'esercizio, spettanti a Deloitte & Touche S.p.A., ammontano a 6 mila euro e comprendono la revisione del bilancio d'esercizio, le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010, la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile, l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità e la verifica dei Crediti/Debiti con il Comune di Sant'Angelo Lodigiano.

31 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute con le parti correlate fanno parte della gestione ordinaria dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Con Italgas Reti S.p.A., Italgas S.p.A. e Bludigit S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti per acquisto di materiali destinati agli investimenti e alla manutenzione, prestazioni di servizi, attività tecniche, concessione per l'utilizzo di sistemi informativi, noleggio automezzi e prestito di personale.

Con il Comune di Sant'Angelo Lodigiano sono stati intrattenuti rapporti per la concessione per l'utilizzo della rete di distribuzione gas.

Con Eni Plenitude S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti attivi per prestazioni relative all'attività di distribuzione e vettoriamento gas e rapporti passivi per la fornitura di metano a cabine.

Con Enel energia S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti attivi per prestazioni relative all'attività di distribuzione e vettoriamento gas e rapporti passivi per la fornitura di elettricità.

(migliaia di euro)

Denominazione	31/12/25			2025					
	Crediti e Altre Attività	Debiti e Altre Passività	Garanzie	Costi			Ricavi		
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese partecipanti e loro consociate		883		432					
Italgas Reti S.p.A.		505		126					
Bludigit S.p.A.		132		107					
ITALGAS S.p.A.		246		199					
Imprese possedute o controllate dallo Stato	389	9		8	3			1.248	
Gruppo Eni	306	9		8	2			1.002	
Gruppo Enel	83				1			246	

Prospetto crediti/debiti nei confronti del Comune di Sant'Angelo Lodigiano al 31/12/2025				
Descrizione	Credito	Debito	Ricavo	Costo
Compartecipazioni 2025	-	41.472,41	-	41.472,41
Totale	-	41.472,41	-	41.472,41

32 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rinvia a quanto già indicato al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Proposte del Consiglio di amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, che chiude con un utile di 435.334,62 euro, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- deliberare la distribuzione a titolo di dividendo di 435.334,62 euro così determinato:
 - Utile netto dell'esercizio 435.334,62 euro;
 - Utili portati a nuovo 131.334,62 euro;
 - Dividendo da distribuire 304.000,00 euro;
- deliberare la messa in pagamento del dividendo a partire dal primo luglio 2026.

Cologno Monzese, 26 marzo 2026

Il Consiglio di amministrazione

Il Vicepresidente
Roberto Venturini
(Roberto Venturini)

Firmato da Roberto
Venturin
Data: 13/04/2026
08:49:05 CEST

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 13 aprile 2026

METANO SANT'ANGELO LODIGIANO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

in occasione dell'approvazione

del bilancio di esercizio della

METANO SANT'ANGELO LODIGIANO S.P.A.

chiuso al 31 dicembre 2025,

redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, c.c.

All'Assemblea dei Soci della METANO SANT'ANGELO LODIGIANO S.P.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Suo esame il bilancio d'esercizio della METANO SANT'ANGELO LODIGIANO S.P.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione e che evidenzia un risultato positivo d'esercizio di Euro 435.335.=.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, DELOITTE & TOUCHE S.p.A., ci ha consegnato la propria relazione in data odierna, contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio

d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Sua società ed è stato predisposto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'espletamento delle sue funzioni, dà atto di quanto segue.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. del codice civile

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza, composto da persone diverse dai membri del Collegio

Sindacale, ed abbiamo preso visione della sua relazione annuale e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai Soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo presentato denunce al tribunale *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n.14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli Amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della METANO SANT'ANGELO LODIGIANO S.P.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*.

Anche la relazione sulla gestione è stata giudicata coerente con il bilancio medesimo e conforme alle disposizioni normative in materia.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato

alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dell'unico Socio, del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda, inoltre, con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori nella nota integrativa.

Sant'Angelo Lodigiano, li 13 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

dott. Alfredo Bassi

dott. Gian Piero Balducci

dott. Mario Beccaria

